

Innsbrucker Festwochen 2021. La poetica regalità di Bach

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Le **Innsbrucker Festwochen der Alten Musik** il 21 agosto hanno offerto una serata unica con i **Concerti Brandeburghesi di Johann Sebastian Bach** eseguiti dal **Concenercto Copenhagen** diretto da **Lars Ulrik Mortensen** alla direzione ed al clavicembalo, nella straordinaria sala affrescata dell'**Hofburg di Innsbruck, la Riesensaal**.

Lars Ulrik Mortensen, a guida dell'ensemble Concerto Copenhagen, è figura di riferimento, come clavicembalista e direttore, nel panorama della **musica barocca** di oggi: il Concerto Copenhagen, il piu' celebre – e quando lo si ascolta si comprende immediatamente il perchè – degli ensemble barocchi, **riunitosi nel 1991, è guidato da Mortensen dal 1999**, con estrema perizia anche nel **repertorio di origini scandinave e meno conosciuto** agli estimatori di questa musica. Il direttore danese **Mortensen**, ha ricevuto il premio musicale **Léonie Sonning**: “*Uno dei piu' grandi calvicembalisti del nostro tempo*”.

I sei concerti di Johann Sebastian Bach sono stati dedicati e scritti nel 1721 per il Margravio di Brandeburgo, mai eseguiti fino alla metà dell'Ottocento, e celebrano, riunendole, **le idee bachiane di fondo** per le piu' varie compagini orchestrali, dando rilevanza particolare ai timbri assegnati ad ogni strumento, seguendo l'impronta del concerto per archi.

Iniziamo subito da una esaltazione: il **Concerto Brandeburghese n. 3 in sol maggiore BWV 1048**, ci obnubila nel terzo movimento con un travolgente moto perpetuo, ed il reparto archi è assolutamente straordinario, di puro piacere, a cominciare dal virtuoso primo violino **Fredrik From**, che ha studiato alla Academy of Music di Gothenborg ed al Royal College of Music. Si procede con una baldoria allegra e dirompente, passando poi per un adagio leggermente malinconico e, negli ultimi due concerti quasi ad una tristezza pensierosa e riflessiva. Gli archi, gli strumenti a fiato ed il clavicembalo suonano in un'apoteosi di incanto: notevole il flauto di **Katy Bircher** e **gli oboi di Antoine Torunczyk, Nienke Van Der Meulen e Alesia Varapayeva**.

Il Concerto Brandeburghese n. 4 in sol maggiore BWV 1049 si caratterizza per un contrappunto fortissimo dei fiati e del violino solo al resto degli strumenti, esaltandone le estrinseche qualità, e terminando con una fuga esaltata dal presto in continua evoluzione sonora.

La diversità di colore timbro sono i due fulcri attorno ai quali ruota il **Concerto Brandeburghese n. 2 in fa maggiore BWV 1047**: qui gli archi, il cembalo, la tromba in fa, il flauto dritto, l'oboe ed il violino primo creano un'atmosfera prima pensosa, l'andante, poi dinamica, l'allegro assai, in cui la tromba di Robert Farley è l'epitome, insieme, in un secondo momento, ad oboe, violino solo, flauti e poi tutti.

Il Quinto concerto, il **Concerto Brandeburghese n. 5 in re maggiore BWV 1050**, si caratterizza prima di tutto per **il clavicembalo del direttore Mortensen, esaltante e dal fraseggio affascinante nell'allegro iniziale**; qui, il

cembalo, il flauto traverso ed il violino si contrappongono agli archi nel lento affettuoso, a chiudere con un allegro la prima parte del concerto.

La seconda parte si apre con il **Concerto Brandeburghese n. 6 in si bemolle maggiore BWV 1051** in cui una parte di spicco è interpretata dai **violoncelli di Judith-Maria Blomsterberg, Caroline Kang e Hanna Loftsdóttir; le viole di Christine Busch; Donata Böcking e Kanerva Juutilainen**. La compagine si notava per i colori timbrici che i perfetti esecutori interpretavano. Ancora nel **Concerto Brandeburghese n. 1 in fa maggiore BWV 1046**, le viole sono esaltate, poeticamente si “adagiano” con regalità.

Numerose le chiamate del pubblico che ha apprezzato questo concerto all’unanimità, nella poetica esaltazione di uno dei padri fondatori della musica, come a dire “*Die Stille vor Bach*”, e ricambiando con **ben due bis dai concerti**, con un **pubblico esaltato e plaudente**.

Publicato in: GN41 Anno XIII 2 settembre 2021

//

Scheda **Titolo completo:**

[Innsbrucker Festwochen der Alten Musik](#) [2]

Johann Sebastian Bach

Concerti Brandeburghesi

21 agosto 2021

Hofburg, Riesensaal

Concerto Brandeburghese n. 3 in sol maggiore BWV 1048

Concerto Brandeburghese n. 4 in sol maggiore BWV 1049

Concerto Brandeburghese n. 2 in fa maggiore BWV 1047

Concerto Brandeburghese n. 5 in re maggiore BWV 1050

Concerto Brandeburghese n. 6 in si bemolle maggiore BWV 1051

Concerto Brandeburghese n. 1 in fa maggiore BWV 1046

Concerto Copenhagen – Lars Ulrik Mortensen

Fredrik From	Violin 1
Hannah Tibell	Violin 1
Antina Hugosson	Violin 1
Christine Busch	Viola
Donata Böcking	Viola
Kanerva Juutilainen	Viola
Judith-Maria Blomsterberg	Violoncello
Caroline Kang	Violoncello
Hanna Loftsdóttir	Violoncello
Megan Adie	Violone
Katy Bircher	Flute
Antoine Torunczyk	Oboe
Nienke Van Der Meulen	Oboe
Alesia Varapayeva	Oboe
Lise Goldberg	Bassoon
Emmanuel Frankenberg	Horn
Fabio Forgiarini	Horn
Robert Farley	Trumpet
Lars Ulrik Mortensen	Harpsichord
Kate Hearne	Recorder
Pernille Petersen	Recorder

Articoli correlati: [Innsbrucker Festwochen 2021. Pastorelle, l'incanto della serenata barocca](#) [3]

[Innsbrucker Festwochen 2021. Zar en décadence](#) [4]

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/innsbrucker-festwochen-2021-poetica-regalita-di-bach>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/concerto-copenhagen>

[2] <https://www.altemusik.at>

[3]

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/innsbrucker-festwochen-2021-pastorelle-lincanto-della-serenata-barocca>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/innsbrucker-festwochen-2021-zar-en-decadence>